Anno X - N. 500 — Trieste, Lunedì 11 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3500

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-n trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il bando di Natalia. BELGRADO 10 (B) Ieri con lettera autografa Natalia rispose alla comunicazione del Pasic riguardo al suo bando votato dalla Scupcina. La lettera della regina madre, scritta in termini cortesi, contiene pure parecchie dichiarazioni che offrono la possibilità di avviare nuove trattative e autorizzano il governo a ritenere che la questione si potrà sistemare di buon accordo. Il Pasic risponderà benevolmente alla regina al suo ritorno da Trieste dove si recherà nei prossimi giorni.

I moti operai. PRAGA 10. (B) La scorsa notte un individuo gettò una bomba di dinamite contro la casa d'un operaio non scioperante. E' stata avviata un'inchiesta.

Giulio Andrassy nella storia. BUDAPEST 10 (N) Il conte Kallay pronunziò oggi all'Academia delle Scienze il discorso commemorativo per Giulio Andrassy. Rilevò che l'unico errore dell'Andrassy fu quello di aver creduto che nella questione orientale, dopo il congresso di Berlino, si sarebbe potuto conseguire un accordo con la Russia. Kallay fece capire che l'Austria e la Russia in Oriente procedono su vie sempre più opposte.

Notizie d'Africa. ROMA 10 (N) Corazzini telegrafa: Atba Salama è sempre assediata dai ras Alula e Mangascià. Ignorasi l'esito della battaglia. - Il generale Driquet, membro della Commissione d'inchiesta, ispezionò il ciglione di Gundet. Ritiensi certo che la commissione proporrà si mantenga la linea di confine del Mareb e di Belesa.

La situazione finanziaria in Portogallo. LISBONA 10. (B) In base a decreto reale la Banca del Portogallo ha cominciato a pagare in argento le scadenze in oro. Con ciò l'agitazione e gl'imbarazzi da ciò provocati sembra abbiano oltrepassato il massimo grado e si ritiene scongiurato il periodo d'una crisi sul mercato monetario.

Al parlamento italiano. ROMA 10. (N) Il ministro Chimirri presenterà nella entrante settimana il progetto sui *probiviri* che si allontana sostanzialmente dal progetto Maffi.

Spaccamela. ROMA 10. (N) Il capitano Spaccamela è stato dichiarato fuori di pericolo.

Comincian le piene. ROVIGO 10. (N) L'Adige è in piena; oggi a mezzodì l'aqua segnava 1·78 sopra la guardia normale a Boara ed accenna ad approssimarsi al colmo.

ROVIGO 10. (N) Il Po ha superato la Guardia in Val Polesella con un modulo di crescita piuttosto mite. Il Tartaro superò la guardia a Torretta.

PAVIA 10 (N) Stanotte i torrenti Versa e Scupasso straripareno ed allagarono le campagne e i vigneti, guastando la strada provinciale Stradella-Zavattarello. I danni si calcolano finora ad oltre 100 mila lire.

VERONA 10. (N) L'Adige che aveva superato di due metri la guardia cala tre centimetri all'ora. Il tempo è piovoso.

MILANO 10. (N) Nella scorsa notte il canale di San Rocco allagò la piazza Volta ed inondò cantine e negozi. Il comune di Gigliano è inondato. In parecchie abitazioni temonsi danni maggiori.

Un' esplosione di gas. ROMA 10. (N) Stasera alle 7 è avvenuta una grave esplosione di gas in via San Venanzio. Furono infranti vetri e mobili negli appartamenti dell'on. Mattei. La serva di famiglia è leggermente ferita.

Crispi a Napoli. ROMA 10. (N) Crispi è partito con la famiglia per Napoli dove si fermerà qualche tempo.

Un deputato ungherese suicida. PARIGI 10. (N) Il deputato ungherese Bela Grünvald, capo della Opposizione moderata, pose qui termine ai propri giorni, con un colpo di rivoltella, al 4 corrente. La sua identità fu constatata soltanto oggi da un giornalista ungherese. Il Grünwald soffriva di cancro alla laringe e s'era fatto operare dal dott. Fauvel. I suoi amici avevano notato in lui già da mesi sintomi di malinconia profonda.

Al parlamento austriaco. VIENNA 10 (B) L'imperatore ricevette al meriggio la presidenza della Camera dei deputati Smolka ne riferirà nella seduta di domani.

Un aquedotto. CHIETI 10. (N) Fu inaugurato il nuovo aquedotto alla presenza del duca degli Abruzzi, acclamato entusiasticamente.

Decesso. ROMA 10 (N) E' morto il marchese di Villamarina, cavaliere d'onore della regina.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Levata del sole ore 4.37, tram. ore 7.13 — Oggi S. Gandolfo —Domani S. Pancrazio — Term. C. 7 a. 16.9, pom. 18.5 — Alt. bar. 750.1. Alta marea 11.42 a. 10.6 pom. Bassa marea 5.2 ant. 4.50 ant.

La lotteria dell' Ospizio Marino. Son già parecchi giorni che i bellissimi oggetti destinati quali vincite per la lotteria dell' Ospizio Marino, esposti nelle vetrine del negozio Mègroz e Portier, formano l'ammirazione dei passanti, e specialmente alla sera, quando il chiarore della luce elettrica rende ancor più attraente quella mostra, le signore vi si affollano e le sartine contemplano con occhio desioso quei gioielli luccicanti: braccialetti, diademi, spilloni, - e sono tentate di por mano anch'esse al borsellino, cavarne fuori cinquanta soldetti e comperare uno di quei biglietti coi quali si concorre alla vincita e che, da quattro giorni, con ingegnosa publicità, si vendono anche nell'atrio della casa ov'è sito il detto negozio, nonchè in quello della casa dirimpetto, dove si vendono i biglietti per il Politeama. Così, anche le modeste sartine - come hanno fatto già le signore, i giovanotti e gli uomini di tutte le classi, ognuno secondo le proprie forze - possono contribuire ad un'opera pietosa ed umanitaria par eccellenza, perchè, come si sa, col risultato della lotteria si erigerà il nuovo fabricato per un Ospizio Marino, vasto, arieggiato, comodo, che corrisponda in tutto e per tutto ai bisogni di un mondo, purtroppo non tanto piccolo, di diseredati, ed al desiderio, sano e legittimo, della Società degli Amici dell' infanzia. E lo scopo sarà raggiunto, poichè già a quest'ora, a quanto sappiamo, il risultato è dei più splendidi.

Domenica prossima, 17 corr., alle 4 pom., incomincerà il sorteggio delle vincite nella sala grande dell' edificio di Borsa. L'accesso rimane libero al publico durante tutto il tempo che durerà l'estrazione, la quale, trattandosi di oltre 1600 serie da sorteggiare, ciascheduna col rispettivo numero, si ritiene durerà tre giorni e forse anche di più.

In questa lotteria c'è poi una specialità che ci sembra debba andar rilevata. Essa consiste nel fatto che, mentre nelle altre lotterie le vincite maggiori vengono estratte per le prime, nell'attuale lotteria invece, la vincita principale, consistente in una piramide d'oro del valore di mille secchini, verrà estratta appena nel terzo giorno, essendo la 1593.ma nella serie delle vincite. Ne risulterà che, venendo estratte già nel primo e nel secondo giorno circa 1200 serie con le rispettive vincite, alla vincita principale non concorreranno più che le ultime 400 non ancora estratte, cosicchè il valore di ogni singola serie, e quindi di ogni singolo biglietto, di mano in mano che queste non si troverà fra le serie estratte, andrà aumentando del doppio, del triplo, del quadruplo, e così via. L'interesse del publico andrà così sempre più aumentando, e raggiungerà poi il culmine verso la fine, ove non si tratterà più che di estrarre le ultime dieci o dodici vincite, fra le quali si troverà la fortunata, quella della piramide di 1000 secchini.

A questo proposito anzi *un possessore di biglietti* ci fa un'osservazione che ci sembra molto assennata. Se la vincita della piramide d'oro - egli ci scrive - toccasse ad un povero diavolo: esemplifrasia ad un modesto impiegato, o ad un operaio, ad una persona qualunque per la quale il lusso di una piramide d'oro, quale oggetto di pretto ornamento, potrebbe parere un lusso un po' troppo asiatico, non sarebbe meglio che gli si contassero i mille secchini in contanti, anzichè obligarlo a realizzare l'aureo dono, forse con non lieve pregiudizio materiale?"

Dal canto nostro, non solo troviamo giusta la osservazione, ma sappiamo che ci si è già pensato e che il desiderio del nostro corrispondente fu già prevenuto: il vincitore della piramide d'oro, a quanto ci consta, potrà avere il valore relativo in contanti, meno una lieve trattenuta.

Fino ad ora furono venduti - soltanto a Trieste - oltre 95,000 biglietti, talchè del quantitativo riservato alla nostra città non ne rimangono che 5000 - i quali nella settimana entrante non dubitiamo verranno smaltiti pressochè interamente, visto la esiguità del prezzo, lo scopo benefico, la simpatia con la quale generalmente viene accolta la generosa iniziativa e, in linea non ultima, la possibilità di guadagnare qualche oggetto di reale valore e di rara eleganza.

Giuseppe Giacosa a Trieste. E' ormai definitivamente stabilito che il Giacosa, come già avevamo preannunciato, verrà a Trieste a leggere il suo nuovo drama *La signora di Challant*. Questa lettura avrà luogo verso i 20 di questo mese; la sala non è ancora fissata, ma probabilmente sarà quella della Filarmonico-Dramatica.

Il concerto „pro Tartini" a Parenzo. L'annunciato concerto venne ieri sospeso in causa al tempo incostante e rimesso ad altro giorno.

Il Comitato ci comunica che il programma ora publicato è quello preventivamente stabilito, poichè il distinto quartetto mandolinistico, già apprezzato all'Unione Ginnastica, per l'assenza d'uno dei suoi componenti era dapprima impedito, ma ora assicura la sua cooperazione.

Società degli Amici dell'Arte. Ieri alle 10 ant. nella sala terrena della Borsa, presenti la Direzione e la Consulta, ebbe luogo la consegna dei premi conferiti ai nostri artisti per lavori presentati ai vari concorsi banditi dalla Società, e che furono esposti alla recente mostra d'Arte Industriale.

Il sig. barone Giuseppe de Morpurgo, per incarico della Direzione, rivolse opportune ed affettuose parole ai premiati, rilevando l'importanza della recente Esposizione, che, oltre ad essere riuscita di lustro alla città, offerse occasione ai nostri artisti di istruirsi e di perfezionarsi nell'arte loro.

Conseguò poi i premi aggiudicati, assieme alla medaglia commemorativa, ed espresse il voto che la Società degli Amici dell'Arte possa trovarsi in grado di bandire presto altri concorsi che possano servire di sprone ai nostri artisti, procurando vantaggi a loro e decoro alla nostra Trieste. I premiati si mostrarono riconoscenti e diedero espressione al sentimento di cui erano animati.

Ecco ora l'elenco dei premi conferiti:

Intagliatori: I premio Gasperini f. 100, II premio Cante f. 60, III premio V. Stella f. 40, IV premio d'incoraggiamento: Tam f. 40, Wiedmann f. 40, Passalaqua f. 40.

Tappessieri: All'unico concorrente Bisiak fu dato un premio d'incoraggiamento di f. 90.

Legatori di libri: II premio Smolars f. 70, III premio Kluh f. 30. Premio d'incoraggiamento: Tassini f. 40, Stockel f. 40, Perlewitz f. 40, Zollian f. 20.

Pittori decoratori: I premio N. Cozzi f. 150, II premio Germanis f. 100, III premio Satti f. 50. Premio d'incoraggiamento: Iustulin f. 40.

Ricamatrici: All'unica concorrente, Hayez, fu conferito un premio d'incoraggiamento di f. 70.

Fratellanza Artigiana. Alle 5 pom. di ieri la sezione feminile della Fratellanza Artigiana dinanzi a 30 socie e mastre convenute, tenne il suo congresso generale.

Venendo a parlare del *deficit* risultante in fiorini 244.07 il presidente della società signor Gherbitz propone che per tre socie ammalate, che da un lungo periodo di tempo percepiscono la sovvenzione, non venga corrisposta ulteriormente la medesima, visto il miglioramento relativo subentrato nella loro salute e riuscendo ciò di aggravio soverchio alle finanze dell'associazione. Tale proposta viene accolta ad unanimità.

Il presidente stesso legge poi la riferta riguardante il bilancio della passata gestione e ne risulta che il capitale sociale della sezione feminile è di fior. 3209.78.

La presidentessa della commissione sanitaria signora Sessich propone poscia di cambiare l'attuale uso di collocare delle ghirlande sulla salma delle socie decesse, e di delegare in quella vece sei mastre ad accompagnare la salma all'estrema dimora. Dopo breve discussione anche questa proposta fu accolta. Dopo un voto di ringraziamento alla stampa si passa alla elezione dei revisori della sezione feminile per l'anno 1891, e risultano eletti i signor:

Castelreggio Arturo, droghiere; Cavesso Vittorio, giornalista; Chero Giovanni, filarmonico; Dunat Giorgio, sarto; Lanza Angelo, vigile; Padovan Luigi, parrucchiere; Toros Andrea, capo-fabro.

Per una società tra sarti. Ieri alle 3 pom. ebbe luogo nella birraria *Al Leon d'oro* l'annunziata riunione organizzata da un comitato di lavoranti sarti.

Aperta la seduta, il sig. Laurica, che funge da presidente, spiega che il movente principale della presente seduta si è quello di istituire una cassa per ammalati, che oltre al pensare ai lavoranti ammalati, abbia a provedere anche a quei lavoranti che si rendono inabili al lavoro. Si passa poi all'elezione delle persone che devono far parte del comitato, il quale riesce composto di 8 padroni e 12 lavoranti.

Prende poi la parola il sig. Lachs, il quale tiene una conferenza sull'arte del sarto, e fa conoscere la concorrenza spietata che fanno a quest'arte le fabriche di vestiti; spiega come vi siano delle persone che, non conoscendo l'arte del sarto, ma venute abusivamente in possesso di un decreto di abilità, tengono sartoria. Cita questa nota un sarto di Pola, il quale per di più ha il privilegio di servire gl'impiegati.

A spiegare maggiormente quanta parte della popolazione si serva nei negozi, fa conoscere che Trieste, con una popolazione sì numerosa, non possiede che circa 60 sartorie con l'esiguo numero di un centinaio di lavoranti.

Il sig. Bonne gli osserva in proposito che ben maggiore si deve calcolare il numero di lavoranti, se si pone riflesso alla sproporzionata quantità di ragazze che vengono occupate nei lavoratorii da sarto e propone anzi che una delle cure principali del comitato abbia da essere quella di far in modo che vengano eliminate dai lavoratorii le ragazze, non già in un mese nè in un anno, perchè ciò sarebbe impossibile, ma coll'andar del tempo; e crede esser ciò importantissimo perchè, come stanno oggi le cose, un lavorante, avvezzo ad avere quel dato aiuto dalla donna, si trova incapace di confezionare da sè solo un vestito.

Aggirandosi sullo stesso argomento, prendono la parola parecchi altri intervenuti.

Il sig. Greblo, portando ad esempio la vicina Pirano, nella quale il Municipio proibì ai venditori girovaghi di esercitare la loro industria, che porta danno e ai manifatturieri e ai sarti, fa formale proposta che il comitato si curi di avanzare una istanza al Municipio perchè prenda anche esso in proposito un serio provedimento.

Non venendo avanzate altre proposte, la seduta viene levata alle 5 3/4.

La festa di ieri passò grigia e melanconica; la pioggia cadde durante tutta la mattina, insistente, uggiosa, e non cessò che verso le tre del pomeriggio, ma il tempo rimase incerto. Sospese, di conseguenza, le gite per mare. Per Cormons con la Meridionale partirono 61 persone; con la ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione di Trieste Sant'Andrea 223 gitanti, e precisamente: 168 per Borst, 27 per Erpelle, 28 per Divaccia.

L'estratto di tabacco contro i parassiti. L'uso del tabacco per combattere i parassiti delle piante e degli animali non è affatto una novità. Ma l'impiego del tabacco riuscendo di applicazione malagevole, costosa e d'esito mal sicuro, non aveva potuto generalizzarsi. E' merito precipuo del professore Augusto Jemina l'aver indicato agli agricoltori come potente antiparassita l'estratto di tabacco, che si produce in quantità ragguardevoli nella Manifattura del R. Parco presso Torino. L'applicazione più importante dell'estratto di tabacco venne fatta dai viticultori per combattere la *cochylis*, o tignola dell'uva.

I risultati ottenuti dagli esperimentatori non sono, a dir vero, troppo concordi; ma gli insuccessi, come osserva il Jemina, forse dipendono dalla intempestiva applicazione del rimedio.

Poichè la soluzione di estratto di tabacco deve essere applicata prima della fioritura dell'uva nell'epoca in cui le farfalline stanno deponendo le uova sui grappoli, o quando i piccoli bruchi sono appena schiusi; più tardi, quando le larve hanno tessuto il bozzoletto serico, riesce quasi impossibile che il rimedio possa toccarle ed esercitare qualche azione.

Ma se nei vignetti l'estratto di tabacco stenta un pochino a farsi strada, diversamente accade nei giardini, negli orti e nei frutteti, dove la sua efficacia è ormai incontestata. Ripetute e coscienziose esperienze permettono di affermare con piena sicurezza che coll'estratto di tabacco si distrugguono completamente gli insetti che ordinariamente infestano le piante fruttifere, i fiori ed i fogliami ornamentali. La dose dell'estratto da impiegarsi varia a seconda della delicatezza delle piante che si tratta di difendere. Così per gli alberi fruttiferi si adopera con successo una soluzione dal 5 al 10% di estratto nell'aqua pura mentre per le piante florali basta una soluzione dal 2 al 3%.

Altra utilissima applicazione dell'estratto di tabacco nell'economia campestre venne fatta per combattere la scabbia delle pecore e per liberare dagli insetti i buoi, le vacche, i cavalli ed anche i cani ed i polli, e qui basta una soluzione all'1%.

In mare. Il bark a. u. *Bosidar*, cap. S. Mandich, arrivò al 9 corr. da Buenos Ayres ad Anversa.

La moda dei profumi. I profumi anch'essi seguono un pochino la moda. Così, per esempio, alcuni anni fa la verbena godeva la preferenza delle signore. Poi venne il *corylopsis* e finalmente l'elitropio bianco. Oggi si ricerca l'aqua di Cologna russa e la mimosa. Ma in questi piccoli particolari non va seguita la moda. La signora veramente „artista nell'eleganza" conosce meglio la teoria dei profumi. Sa che una donna non deve essere mai *profumata* nel vero senso della parola, cioè non deve lasciarsi dietro una striscia odorosa come la serpe, o diffondere intorno ad ogni passo, ad ogni gesto un effluvio acuto e ben definito.

Dalla donna elegante e gentile deve emanare una fragranza delicata, indistinta, a cui non si possa subito dar il nome di una delle essenze che figurano nelle vetrine dei profumieri - una fragranza di fiore e di frutto, che sembri far parte di lei, spirare da lei e che s'adatti, in certo modo, al genere della sua bellezza - effluvi lievi di ireos, di vaniglia o di lilla per la bionda, d'elitropio o di ylang-ylang per la bruna pallida, di pelle di Spagna o di ambra per la donna dai capelli nerissimi, dagli occhi di flamma in cui tutto parla di passione...

E quel profumo sottile che spira dai guanti, dal velo, dalle vesti, dai merletti deve essere per chi sappia intenderlo, come una tacita rivelazione di quella donna stessa, deve associarsi a lei nel pensiero di chi la conosce e rammentargliela dolcemente, rammentare il suo fascino come l'essenza del fiore che fa sorgere la visione della primavera nei giorni invernali in cui la neve ha sbandito ogni sorriso di vita e di fiori dalla terra. Ah! la potenza d'un profumo! Tutti i ricordi ed i rimpianti che può recare!

Il segreto della vera eleganza e del vero fascino sta in queste cose minime — nell'arte con cui una donna adatta alla sua fisonomia, alla sua personalità tutto quello che l'adorna e la circonda... Un segreto arduo e che non è facile insegnare, e che spiega però tante cose inesplicabili.

Gita per Venezia. Il piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta* farà le prossime feste di Pentecoste una gita di piacere per Venezia, partendo di qua sabato 16 corrente. Il ritorno seguirà domenica 17 o lunedì 18 corr. a scelta dei passeggeri. Il prezzo di passaggio è di f. 8 per la I, di f. 6 per la II e di f. 4 per la III classe. Un letto costa soldi 60.

Il martirio di S. Francesco. Una costante lettrice chiama con questo nome il continuo tormento che devono subire gli abitanti della via San Francesco, in causa degli organetti che da mane a sera non lasciano un momento di pace. Ora gli organetti hanno introdotto nel proprio repertorio anche le due canzonette triestine e via con quel *No steme tormentar* che nella frase del ritornello trova un'eco in tutti gli uditori. La lettrice costante... anche nell'avere i nervi in sussulto desidererebbe che gli organini cambiassero via, o almeno cambiassero, o meglio *mitigassero* orario, concedendo un po' di vacanza agli abitanti di via San Francesco per lo meno fra un'ora e le quattro ore in cui si pranza o si ama fare un po' di chilo.

Il saggio degli allievi del maestro Castelli. Quasi in onta al tempaccio, la primavera volle farsi rappresentare ieri al meriggio al saggio degli allievi del maestro Castelli, nella sala della Filarmonico-Dramatica, dove erano intervenuti il fior fiore della eleganza feminile e tutti — e sono innumerevoli — gli ammiratori ed amici del valente maestro.

Il saggio si è risolto in un vero quanto meritato trionfo della scuola Castelli.

Aperse il saggio il primo tempo della sonata *in re magg.* dello Schubert eseguito perfettamente dalla sig.na Giorgina e dal giovinetto suo fratello Alberto Randegger.

Qui cominciò la manifestazione dell'entusiasmo che andò mano mano crescendo fino a raggiungere, in qualche punto, la nota più alta dell'ammirazione.

Gli allievi adulti signori Levi, Magrini, Cavalcante, Franco, Druscovich, Meth, Pressan, Rubini, Almeda, Ziliotto e Santi insieme con la sig.na Giraldi offersero esecuzioni stupefacenti del *perpetuum mobile* del Ries, dello studio di ottave del Kreutzer, del pezzo caratteristico del Piot, dedicato dall'autore al m.o Castelli, e nell'*Abbandono* del Mariani. Il diverso genere di musica diede campo ad una manifestazione complessa di tutte le qualità artistiche dei giovani violinisti, nei quali non si sa che maggiormente ammirare: o la perfetta quadratura, o la pura intonazione, o la sicura cavata, o il colorito musicale. La fusione era tale che chiunque sopraveniva inconscio del numero che si eseguiva, domandava *chi* sonasse, credendo d'udire un solo violino.

Eguali qualità furono applaudite nei piccoli allievi: le signorine Eram, Levi, Miller, Macchioro e signori Steindler, Milela, Iancovich, Cavallar, Steinbach e Prister.

Gli *echos d'Espagne* del Piot, un discorsetto musicale spagnuolo senza pretese, ma grazioso nella forma e composto di frasi sentite, piacquero assai e ne fu replicata, a richiesta e fra gli applausi generali, la ripresa finale.

Ma dove brillarono maggiormente la valentia e l'arte del maestro Castelli, si fu nei numeri eseguiti singolarmente dal giovinetto A. Randegger e dalla signorina Giraldi.

Il primo nella *fantasia-capriccio* del Vieuxtemps, la seconda nella *fantasia militare* di Leonard mandarono in visibilio il publico con la loro tecnica congiunta alla quadratura ed alla sicurezza e purezza di cavata. Conosciuti fin dall'anno scorso questi due allievi del Castelli, hanno dato prova di progressi considerevoli, dovuti non meno alle cure del maestro che alle loro pronunciate attitudini.

Fra le feste e gli applausi continui con gli allievi fu chiamato infinite volte il maestro Castelli, al quale i bravi discepoli regalarono una magnifica corona d'argento con dedica incisa.

Accompagnarono egregiamente al piano A. Randegger e i maestri E. Luzzatto e Costantini.

Disgraziata fine di un ubriaco - Morto bruciato. Il facchino addetto al civico macello Michele Sprocher, di anni 48, da Adelberga, celibe, l'altra sera alle 10 entrava nella sua stanza da letto che la infermiera Santa Jenco gli affitta, al primo piano della casa N. 11 in via Erta.

Come di solito, lo Sprocher era ritornato a casa brillo, tanto che la padrona di casa, per evitare eventuali disgrazie, lo lasciò senza lume.

Lo Sprocher però si era coricato con lo zigaro acceso, percui, forse, mentre stava per addormentarsi, il mozzicone, caduto sul letto, cominciò ad abbruciare il letto stesso producendo un fuoco lento e molto fumo.

Ad un certo punto lo Sprocher sentendosi bruciare le carni e soffocare dal fumo, si alzò per aprire la porta, ma giunto in mezzo alla stanza, perdette i sensi e cadde con la faccia a terra.

Il fuoco frattanto lentamente incendiava il letto con le coperte e il materasso tanto che verso le 6 del mattino l'odor di bruciato fu avvertito dal calzolaio Giuseppe Forcesin, che dorme nell'andito attiguo alla stanza; e visto, infatti, che dalle fessure della porta dove dormiva lo Sprocher usciva del fumo, si diresse colà chiamando ripetute volte il medesimo. Ma visto che quegli non rispondeva alla sua chiamata, il Forcesin, aiutato da altri, atterrò la porta della stanza e si trovarono dinanzi ad un denso fumo in modo che dovettero entrare con precauzione per non venire soffocati.

Ritenendo che lo Sprocher potesse ancora essere in vita, cercarono di sollevarlo e di richiamarlo in sensi, mentre altri spalancarono la finestra ed altri ancora, con dell'aqua, davano mano ad e-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (112)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Egli conosceva il pittore, sapeva ch'era un ottimo ed onestissimo giovane, incapace di mancar di rispetto a una donna, sopratutto nelle condizioni in cui l'uno e l'altra si trovavano, se questa donna non avesse da parte sua incoraggiato a degli attacchi.

Ed egli sapeva bene che anche Fernanda non lo avrebbe tradito.

La vita diventa un inferno per due amanti, quando fra loro non esiste una fiducia reciproca.

Egli voleva aver confidenza in lei, lasciarla libera delle sue azioni.

D'altra parte egli sarebbe stato immensamente felice di possedere una tela firmata con un nome destinato forse alla celebrità, e che gli avrebbe permesso di contemplare, quando lo avesse voluto, la più perfetta delle amanti da lui sconosciute.

— Ma - disse Fernanda, ritrovando a traverso le sue lagrime il sorriso spensierato di bella ragazza - tu dicevi poco fa che non avevi dove mettere il mio quadro.

— Bah! - fece lui - dopo tutto un'opera d'arte è sempre un'opera d'arte. Ti metterò nel mio studio.

— E la tua sposa?

— Ti ammirerà.

Ella notò che Andrea, mentre rispondeva così, aveva ripreso la sua fisonomia abbuiata, e giudicò a proposito di non prolungare più oltre la discussione su questo argomento.

— Allora - ella riprese - quando il mio artista ritornerà dalla campagna, io sarò libera di intendermi con lui?

— Lo sarai... ma, ad una condizione, mia cara.

— Ed è? Parla.

— Il pittore ignorerà assolutamente i miei titoli e le mie qualità presso di te.

— Perchè dunque dovrebbe conoscerli? Non vi sarebbe alcuna ragione.

— Eh! chi sa! Anche se tu non commettessi alcuna indiscrezione, egli potrebbe sapere... E bisogna che ciò non avvenga.

— Perchè dici così? Non sarebbe poi per mia colpa!

— Nè per mia colpa... Si tratta non solo di essere saggia e avveduta nelle parole, ma anche negli atti. Non basta il non dire un segreto, per custodirlo: bisogna anche impedire che gli altri lo scoprano... Non ho l'intensione di esser tiranno con te; le mie minacce non sono l'effetto di un momento di collera... Ricordati che con me tutto è pesato, calcolato, previsto... Nessuno - e Romano Fabre meno degli altri - deve essere al corrente delle nostre relazioni. Hai tu capito, perfettamente capito, senza che io abbia bisogno di ritornare su questo argomento?

Ella piegò il capo, in una risposta muta.

— Posso contare su te? - domandò lui, piantandosi dinanzi Fernanda e fissandola coi suoi occhi strani in modo da farle abbassare lo sguardo.

— Sì - ella rispose, fremendo suo malgrado sotto un'impressione penosa.

— Tu m'ami? - rispose Orris con voce sorda, piegandosi sulla giovane e carezzandole la fronte col suo respiro infuocato.

— Sì - ripetè lei ancora, debolmente, pallidissima questa volta.

— Sei mia? tutta mia?

— Sì.

— Bada di non tradirmi... Quando mi si tradisce, io uccido.

Egli si rialzò.

Con le dita increspate nelle pieghe dell'accappatoio, la testa ripiegata sul petto, Fernanda rimase alcuni minuti immobile, seduta nella sua poltrona, sentendo vagamente che una porta si apriva e si rinchiudeva subito dopo, e senza avere la energia di volger lo sguardo dalla parte d'onde veniva il rumore.

Allorchè fu libera da questa strana emozione, il suo amante era scomparso.

Ella si alzò e si diresse verso uno specchio per guardarsi.

Un fremito la riprese, un lungo fremito penoso.

— E' strano — balbettò ella. Andrea mi fa quasi paura.

Ma poi, scrollando le spalle continuò:

— Paura! Sono forse una stupida? Paura, perchè mi previene che egli non riderà se io non farò ciò ch'egli intende chè io faccia? Ma è precisamente ciò che io volevo, un amante che non sia banale lo l'ho; un padrone... l' ho anche...

Ella sapeva che Orris sarebbe tornato la sera e non s'inquietò della sua repentina partenza.

Ma suo malgrado, nel pomeriggio solastando oziosa, non volendo uscire che una ora prima di pranzo per andare a fare una passeggiata al bosco di Boulogne, dove avrebbe acquistato appetito la bella ragazza fu ripresa da una tristezza prodotta dalle impressioni del mattino.

Ella diceva il vero mentre si guardava nello specchio Andrea le aveva fatto paura.

Mai fino allora gli occhi di lui erano stati sì truci nel guardarla.

Mai ella aveva ascoltato dalla sua bocca le fredde e dure espressioni del mattino.

La catena che aveva legata al suo braccio ella che non aveva mai portato catene, le pesava forse già troppo?

No.

Le sembrava invece che con l'autorità del suo amante su lei ingrandiva il suo desiderio di sottomissione il suo bisogno di annichilirsi.

Questa sensazione nuova le piaceva: sarebbe durata a lungo?

Andrea Orris era di quelli che pensano non doversi mai fidare delle donne.

Si fidava di lei?

Oppure voleva far vedere di fidarsi perchè ne aveva bisogno?

Ricordando la loro conversazione sul pittore, la ex modistina della via Cardinet ripensò alla istitutrice russa che si trovava presso la contessa di Marcilley.

E da questa, il suo pensiero passò ancora al suo antico vicino.

La fantasia le suggerì bruscamente di andare a informarsi se fosse ritornato a Parigi.

Ella si fece vestire e si recò a piedi nella via ove tutti due abitavano, in un sol casamento meno di quattro mesi prima.

Pietro Skospine non era ricomparso, nè aveva dato alcun segno di vita.

Ella se ne ritornò tutta rattristata verso il suo gentile appartamento del boulevard Haussmann.

E la sua prima cura, appena giunta nella sua camera, fu di guardare in fondo al cassetto d'un mobile in cui ella teneva chiusa una carta ripiegata, una grossa carta con dei timbri ministeriali, il passaporto rubato nel portafogli di Pietro, e che ella conservava, senza saper perchè, malgrado il desiderio che spesso la spingeva a ridurlo in cenere.

Questa carta la impensieriva sempre.

Anche ella si inquietava della scomparsa di Paolo di Morannes.

Ultimamente ella era passata per l'avenue di Messina, come era passata quel pomeriggio per la via Cardinet.

E la perplessità dei portinai la colpiva come tutti quelli che vi si recavano a domandar notizie.

Rileggendo quel passaporto, e avvicinando il nome del barone e quello di Skospine, un drama dalle tinte molto nere, si disegnò nella mente di Fernanda Pernier.

Che il russo — un nichilista, ne era sicura, malgrado i dinieghi di lui — avesse assassinato il signor di Morannes per impadronirsi delle sue carte allo scopo di rientrare in patria?

Per servire la loro causa, questi rivoluzionari non sono forse capaci di tutto?

Ma allora, ella aveva vendicato la vittima impadronendosi del passaporto.

Che aveva a rimproverarsi? Nulla. Anzi!

Fu questo ragionamento che tranquillò la sua coscienza.

Qualche cosa però si rivoltava in fondo a lei, al pensiero che quel bel giovane, sì distinto, sì elegante, sì dolce, potesse essere un assassino.

Tuttavia, che cos'altro pensare?

Come spiegare questo mistero?

Certamente ella non direbbe una parola; terrebbe tutto sepolto dentro di sè.

Ma quale storia, gran Dio, quale fosca istoria!

stinguere il fuoco ed a gettare nel cortile il letto abbruciato.

Venne reso edotto del fatto il commissariato di S. Giacomo, e sul luogo comparvero il commissario superiore nobile de Fölsch, e l'ispettore Forbrich per i rilievi di legge, quindi il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

Viaggio disgraziato. Sabato a sera, verso l'ora della partenza del piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta* per Venezia, un signore, forestiero, a nome Giuliano Artst arrivato qui nella mattina dalla Russia e diretto in Italia, nell'imbarcarsi cadde e si spezzò la tibia sinistra. Dagli addetti di bordo fu tosto sollevato e trasportato nella cabina del capitano e quivi soccorso. Nel frattempo veniva invocata l'assistenza dell'infermeria Treves, e si andò in cerca d'un medico. Giunse il dott. d'Osmo, e poco dopo comparvero i sigg. Elio e Gino Treves con lettiga ed accessorii; ma visto lo stato grave, il dott. D'Osmo consigliò di trasportare il ferito nell'infermeria suddetta ove fu medicato.

Telefonatosi alla Villa Igea per poter avere una stanza, si ebbe in risposta non esservi più spazio. Allora il ferito venne trasportato, mediante lettiga, all'Hôtel Parco sopra il negozio Janesich. Quivi egli rimase in cura del dott. D'Osmo.

Medico caduto da cavallo. Nel pomeriggio di sabato il medico dott. Vittorio Liebmann si recava a Barcola a cavallo per fare una visita. Il passaggio di un treno fece sì che il cavallo s'imbizzarrisse, e si desse a scartare maledettamente. Il cavaliere venne scaraventato a terra e riportò una frattura alla gamba sinistra. Il povero dottore venne collocato in una vettura e trasportato alla propria abitazione in via S. Giovanni N. 14.

Piccolo incendio. Iermattina verso le nove gli addetti al negozio di commestibili del signor Sager, in via Canal Grande, si avvidero che una brace caduta a terra da un fornello servente per cucinarvi i prosciutti, aveva dato fuoco ad alquanta di carta, ciò che cagionava molto fumo. Vennero avvertiti i vigili per il pericolo che l'incendio potesse allargarsi, ma quando questi arrivarono il fuoco era già stato spento del tutto. Nessun danno.

Il cadavere d'un annegato. Verso la mezzanotte di ierl'altro i marinai di un trabaccolo istriano che si accostava alla radice del molo S. Carlo, di fronte al palazzo del governo, avvertirono il guardiano dei civici dazi di aver udito un tonfo mentre si accostavano alla riva. Insieme ad altri, il guardiano, accesa una candela, guardò lungo la riva e vide infatti galleggiare il cadavere d'un uomo, ancora giovane, civilmente vestito. Avvertitane l'autorità per mezzo degli uomini di porto, il cadavere venne estratto dal mare e visitato nelle tasche, gli si rinvennero alcuni documenti, secondo i quali si dovrebbe ritenere essere il disgraziato certo Arcangelo Massimiliano Zanon, nato nel 1862, da Rabbi, (Cles) nel Tirolo, ammogliato e figlio di un locandiere.

Il cadavere, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, venne trasportato a S. Giusto. Nessun dato esiste che valga a far rilevare se si tratti di un disgraziato accidente oppure di un suicidio. Si sa però che il Zanon da qualche tempo aveva dei dispiaceri di indole famigliare e per farsi passare i tristi pensieri cercava annegarli nel vino.

Cadute. Ierilaltro l'assistente Rodolfo S. al Porto Nuovo, presso i magazzini generali, camminando sulle banchine inciampò sopra un ponte non saldo e cadde al suolo da un'altezza di circa 2 metri, nel cadere si ferì alla coscia sinistra piuttosto gravemente, tanto da non potersi reggere in piedi, sollevato fu trasportato in una stanza dei magazzini ed ivi fu medicato alla meglio dal medico della ferrovia, dopodichè venne condotto mediante vettura a casa sua in Piazza Cavana.

— L'arrotino Pietro Maneson, d'anni 42, abitante in via di Ghiaccera N. 6 ieri in Piazza delle Legna, sdrucciolò e nel cadere si fratturò il malleolo sinistro. All'ospedale si assoggettò alle cure del medico d'ispezione e poi mediante vettura fu accompagnato al proprio domicilio.

Ierinotte il facchino Giuseppe Cupin, di anni 32, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 20, sdrucciolò mentre passava per la via dell'Istituto e si produsse una ferita alla fronte. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Scenette di pretura - „Ladra de guanti!" Tre cuoche si trovano dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sansin: Orsola Coren, d'anni 22, da Pinguente, cuoca presso la famiglia Morpurgo, in via Chiozza N. 3, è la querelante. Caterina Padich, d'anni 32, cuoca presso la famiglia Solta, al N. 61 dell'Aquedotto, è l'accusata. In quanto alla terza, essa è la testimone Orsola Gombach, da Castelnuovo.

Ecco in brevi parole il movente che diede luogo alla denuncia:

La Coren e la Padich erano amiche; ma un bel giorno la Coren si recò a far visita alla Padich e nell'andar via, per sbadataggine, si appropriò di un paio di guanti dell'amica, guanti ch'ella teneva cari come le pupille degli occhi.

La cosa accorò molto la Padich, che, andò in traccia dell'amica per mare e per terra, ma non potè ottenere da lei la restituzione dei guanti. Senonchè la danneggiata non potè frenare la lingua e ne disse di crude e di cotte sul conto dell'altra.

La Coren, che dal canto suo non era più in possesso dei guanti, andava dicendo che quelli che aveva portato via non erano guanti ma semplicemente degli stracci.

In questo stato di cose al 16 di aprile u. s. la Padich s'imbattè nella Coren, e alla presenza di più persone la chiamò: „Ladra dei mii guanti!", frase questa che condusse le due cuoche dinanzi al giudice.

La Padich è esasperata:

— Mi no la conossevo par gnente sta qua; quando la iera senza servizio la me fermava de qua e de là... sto carneval la ga scuminzià a saludarme: „Adio Catina"...

Q. Ah no ti me conossi? ghe lo giuro, un giorno son andada a casa sua e ghe go domandà: te me impresti sta strazza... se mi pensavo a sta roba la portavo qua, ma go butà tuto in scovasse.

A. Iera un bel per de guanti novi...

Q. Bugiarda, bugiarda, iera una siarpa che se meti 'torno el colo, altro che una strazza, sior giudise!

A. Te xe bugiarda e ladra!

Giud. Ohe non offendete.

A. E parchè ela me ga ciolto i guanti; quel che vendi pan xe testimonio...

Q. La speti che conto mi, rospo! El giorno dopo la xe vignuda a sigarme „ladra dei guanti", e tutta la casa xe vignuda insieme, che mi me vergognavo.

A. No signora, no go sigà „ladra de guanti", no go sigà.

Q. Si signor, la ga sigà.

Giud. Siete mai stata punita?

Q. Mai castigada; in diese ani che son a Trieste no so cosa' che xe pulizia.

Entra la testimone Orsola Gombach.

Giud. Quanti anni avete?

Q. Ventiun.

Giud. Mai punita? mai dispiaceri con la giustizia?

T. Mai! Dio ne guardi sior.

Giud. Che cosa avete da deporre?

T. Mi go inteso cussì: iero in piazza a far la spesa; quela ragazza xe vignuda con una guardia del municipio e la ghe di si „ecco, questa xe la ladra".

A. No signora, la fazzi giuramento dove che la vol, no xe vero.

T. Fazzo sento giuramenti, mi go inteso tratarla de ladra.

Giud. (*alla Coren*) Non le perdonate?

Coren. No signor... xe impossibile perdonar ste robe qua.

Gombach. La perdoni sior giudise, una parola.

Giud. Parlate.

Gombach. Son nata nel sessantaotto, no so se go sbaglià nel dir che go vintiun anno.

Giud. Importa poco. Voi Padich venite condannata a 5 fior. di multa da pagarsi alla pia Casa dei poveri.

Acc. Mi no pago gnente. Esser robada e po pagar, ah no sarà mai dito.

E brontolando si allontanano.

Politeama Rossetti. Discreto teatro ieri all'ultima rappresentazione della *Traviata* coi soliti applausi all'indirizzo degli esecutori principali. Mercoledì prima rappresentazione della *Luisa Miller*.

Un naso rotto per nove soldi di differenza. Ieri, certo Carlo Romano, mediatore, d'anni 42, abitante in via del Salice N. 13 dovette ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dell'ospedale, perchè, all'osteria, per una differenza di nove soldi, relativa ad una senseria, aveva trovato litigio con un suo cliente, il quale gli aveva somministrato un colpo di sedia alla faccia, in guisa da fratturargli il naso.

Alienazione mentale. Il calzolaio Vincenzo Slattero, d'anni 31, abitante al N. 10 di Cologna, venne colto ieri da repentina pazzia e dovette perciò venir ricoverato nelle sale d'osservazione dello spedale civico.

Furto di sigari e tabacco. Infranta la serratura della porta, ignoti ladri riuscirono ieri notte a penetrare nel traffico di tabacchi sito nell'atrio della casa N. 29 in Corso e rubarono del tabacco e dei sigari per un valore complessivo di 25 fiorini.

Morte improvvisa.... d'un cavallo. Sabato verso le 6 1|2 pom., un cavallo che tirava un carro al Porto Nuovo, stramazzò a terra, e rimase all'istante cadavere. Resone partecipe il canicida, il cavallo morto fu più tardi trasportato al cimitero dei bruti.

Ubriaco caduto in mare. Il giornaliero Paolo Savati, d'anni 66, da Udine, camminando ierinotte, ubriaco, lungo il ciglio del molo del Sale, cadde in mare. Al tonfo accorse il guardiano daziario Antonio Miniussi, il quale riuscì a trarre a salvamento il pericolante che si dibatteva nell'aqua. Questi, mediante vettura, fu accompagnato poi alla propria abitazione, in via Chiozza N. 10.

Furto a bordo d'un piroscafo - Arresto del ladro. Durante il lavoro a bordo del piroscafo del Lloyd *Daphne*, certo Giuseppe R. da Macarsca, d'anni 33, rubava giorni sono un quantitativo d' caffè.

Il ladro venne arrestato iermattina alle nove al Porto nuovo.

Eccedenti ed ubriachi. In una liquoreria in piazza Vecchia iermattina il falegname Umberto A. d'anni 29, da Udine, commetteva eccessi e venne perciò arrestato dalle guardie.

— Presso l'isspettorato delle guardie in Androna del Moro vennero ricoverati ieri certo Domenico R. d'anni 50, muratore, Francesco S. d'anni 46, facchino, e Giovanni C. d'anni 26, tappezziere, tutti e tre da Trieste, perchè trovati ubriachi sulla publica via.

Corrispondenza aperta. *Sig. S.V.* Non comprendiamo — poichè Ella non lo dimostra — perchè noi dobbiamo *assolutamente* opporci alla creazione del nuovo cimitero. Del resto noi crediamo che la cosa sia in buone mani, perciò non verranno favoriti interessi *privati* a danno del bene publico. Le osserviamo inoltre che quando si scrive in termini perentorii com'ella fa, si usa firmare per esteso e non con due semplici iniziali.

Ogni giorno una. *Ipnotismo.*

Malva si diletta di ipnotismo e cerca una cameriera. Un bel giorno gli si presenta una graziosa ragazza, offrendo all'amico nostro i suoi servigi. Malva fa sedere la ragazza e comincia ad eseguire intorno a lei una quantità di manovre ipnotizzatrici. Poi le domanda in tuono imperioso:

— Dite la verità! cosa sapete fare?

— Nulla signore — rispose la ragazza ipnotizzata — nulla, fuorchè rubare sulla spesa!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «I ridicoli equivoci dei tre gobbi di Damasco» e il ballo «Il rapimento di Teodolinda» ovvero «I briganti calabresi.»

Composto nella Tipografia Werk
Stampato nella Tipografia Levi
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Mentre ella faceva questi pensieri, il suo amante, dopo una serie di corse d'affari - l'asta doveva aver luogo l'indomani, nel palazzo del bosco di Boulogne, che Orris aveva deciso assolutamente di comprare - avendo preso una vettura per ritornare presso di lei, riandava col pensiero alla conversazione del mattino.

Un punto di questa conversazione l'assorbiva principalmente.

Perchè proibire a Fernanda di pronunziare il suo nome dinanzi a Romano Fabre?

Se l'individuo sceso dalla vettura era, com'egli avrebbe giurato, Raoul di Berney, uscito appena da pochi giorni dalla sua tomba, questa proibizione serviva assolutamente a nulla.

Il giovanotto sapeva benissimo come regolarsi, a tal proposito.

La prova ne era che il pittore erasi recato subito dalla modista per domandarle di servire da modella.

Aveva egli ragione di persuadere Fernanda ad accettare la proposta dell'artista?

Questa pazza creatura, invece di esercitare une spionaggio intorno a quest'ultimo, non avrebbe agito in un senso contrario?

Decisamente egli cominciava a persuadersi che bisognava impedire formalmente a Fernanda di recarsi a posare nello studio del pittore.

Ma, ad un tratto Orris ebbe un sinistro sorriso.

Prima che fosse arrivato il giorno in cui la giovane doveva recarsi presso il pittore, parecchi giorni e parecchie settimane sarebbero passate.

E, durante questi giorni, durante queste settimane, più d'un avvenimento avrebbe potuto presentarsi.

Un uomo impiega delle volte ben poco tempo per morire.

Non erano più di otto giorni che Adriano Renaud era ritornato nell'alloggio di via Legendre, dove Zoe l'attendeva colla più grande ansietà.

La disgraziata ragazza era talmente dominata da quest'uomo che sapeva sì bene far passare in lei le sue idee, che durante le prime settimane che seguirono la loro riunione, dopo uscita dall'ospedale, univa sinceramente le sue imprecazioni a quelle di lui, a proposito del silenzio della signora di Marcilley.

Ella avrebbe scritto nuovamente alla contessa se Adriano glielo avesse ordinato.

Ma costui, riflettendo che una seconda lettera, non avendo la prima prodotto alcun effetto, non ne produrrebbe d'avvantaggio, formava il piano, che si decise a mettere in atto, allorchè licenziato, naturalmente, dopo quindici giorni, dallo stabilimento in cui era entrato, si trovò del tutto al verde.

Durante l'assenza del suo uomo, Zoe Vadrille, non curante e debole, ma in fondo onesta, incapace d'una infamia ragionata, faceva un esame di sè stessa, del suo passato e della sua situazione presente.

Durante le tre notti in cui ella restava sola nella sua stamberga, il fantasma del padre le apparve in sogno.

Il sonno riportava dinanzi ai suoi occhi il triste episodio dei di lui ultimi momenti.

(Continua)

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi sensale in matrimoni. — Offerte sub «Giuseppe» posta restante. (1043)

Persona con ottime referenze cerca case da amministrare. Se richiesto prestarebbe qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. (383)

Una persona ricerca dalla piazza della Borsa fino la Stazione una camera vuota grande, con libero ingresso, e preferisce più vicino la marina, prontamente o per agosto in poi. Indirizzo al «Piccolo» sub »M. S. M. P.« 1016

Cuoca tedesca fina, con buoni attestati, cerca posto in famiglia signorile tedesca. Rivolgersi via Carintia 9, I piano. (1074)

Pratico giardiniere con famiglia cerca occupazione come colono. Indirizzo »Piccolo.» (1106)

Persona disponendo qualche ora serale offresi per corrispondenza oppure lezioni lingua italiana, tedesca, francese e tenitura. Offerte «Piccolo» «1891» (1011)

Ricercasi prontamente cameriera birraria fuori, con viaggio pagato. Secondi camerieri, Speisentraeger. Agenzia Zeidler, piazza Borsa, 11, I. (1109)

Ricercasi maestro preferibile maestra piano, per accompagnare compagnia canto scrittura lunga, viaggi pagati. Indirizzo al »Piccolo«. (1092)

Casa importatrice ricerca praticante. Indirizzo Amministrazione del «Piccolo.» (1107)

Pratico falegname che occuperebbesi occorrendo come facchino cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo» 715

D'affittare vicino alla Stazione grandioso fabricato a due piani addattato uso fabbrica, con motore a gas 6-8 cavalli e rispettivi apparati. Indirizzo «Piccolo». 1096

Affittasi prontamente, causa partenza quartiere due camere cucina, nonchè da vendere mobili. Indirizzo «Piccolo» (885)

D'affittare prontamente quartiere ... stanze, camerino, cucina, via Belvedere, prossimità della Stazione. Indirizzo al «Piccolo» (975)

D'affittare due belle camere ammobiliate con costo, presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 1023

18 fiorini mensili pranzo-cena con eccellente vino, via Molino Piccolo 5, secondo piano destra. (1108)

Casa in campagna, otto locali, magnifica terrazza, affittasi per stagione. Indirizzo «Piccolo». (1112)

Quartiere in campagna affittasi per la stagione estiva, oppure pel 24 agosto. Posizione amena, salubre, in collina S. Giovanni; venti minuti dal Tramway. Informazioni Zulin, Corso. (786)

Casa in campagna, distante mezz'ora dal Caffè Fabris, con 9 locali e cucina in collina, vista sul mare, d'affittare anche in parte. Informazioni avvocato Nobile, via Canal grande N. ., II. piano. (1035)

Affittasi una stanza ammobiliata via Corti 2. (834)

Affittasi stanze vuote, libero ingresso. Via San Lazzaro N. 11, II piano. (1114)

Affittasi prezzi convenientissimi, quartieri di 3, 4 camere. Indirizzo «Piccolo» (1010)

Affittasi vasta villa riccamente ammobiliata al completo, sito ameno, con giardino, parco, vicinissima stazione Sagrado. Affittansi quartieri, magazzino con corto. Rivolgersi Arcata 4. (1100)

D'affittare un villino composto di dieci locali, cucina e giardino, distante 15 minuti dalla Borsa, con magnifica vista sul mare e città. Indirizzo «Piccolo». 1102

Vicinissima campagna affittasi 3 ... camerino e cucina, con o senza mobili, e vendesi una capra Merinos con latte. Via Media prolungata N. 121. Campagna Morpurgo Almerigotti. 1...

Affittasi centro stanza ammobiliata costo Indirizzo »Piccolo». (1093)

Affittasi stanza costo per due signori f. 30, Solitario 18 I. 1095

Affittasi stanza costo f. 18 Solitario 1 . I. (1094)

Ingresso libero, camera ammobigliata, affittasi f. 8. Scorzeria 5 I. (1105)

Vendesi macchina cilindro quasi nuovo per 25 fiorini. Indirizzo «Piccolo» (984)

Vendesi cucina economica. Insinuarsi dal portinaio via Artisti N. 7. (1096)

Vendesi bagno doccia quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (831)

Canape orologio regolatore vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1059)

Vendesi prontamente bottega falegname bene inviat». Indirizzo «Piccolo». (109?)

Sparherd quasi nuovo, doppio forno, calore circolante, marca Petruzzi vendesi causa trasloco, metà prezzo. Indirizzo questa Amministrazione. 341

Ratler nero smarrito ieri sera nome »Mignon« trovatore al »Piccolo«. (2..)

Rosabella lettera posta. Indirizzo già indicatovi. (1113)

Anna Ignorando indirizzo, riceva col «Piccolo» congratulazioni pella ricuperata sua salute, mercè efficace cura consegu ta a Stein. (1097)

L'arriva o no questo fi mese romanzo! 1078

95.000 fiorini. Vincita Boden vecchio fior 45.000 Promesse f. 1.50. Banca Ipotecaria f. 50.000 Promesse f. 2. — 15 Maggio vendesi Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

95000 fiorini. Promesse Boden-Credit 1.40, Promesse Ipotecario Ungherese fiorini 1.80. Estrazione 15 Maggio. Marco Nigris, Cambio Valute. Piazza Borsa 2. 1101

Verderber e C.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 178

Tappi per bottiglie, assortimento al minuto della fabrica Kendrichson e Nairz via Canal grande N. 3. Antonietta Struchel. 1059

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1068)

Apparati fotografici e accessori. Deposito Piazza Borsa 5, piano secondo. 1104

Asparagi 20 kilo, Pesci rossi 4. Negozio via San Giovanni. (1019)

Cimentazione Bilance e pesi via Fontanone 11. Recapito via Vitelli, Fano. 1089

La Sartorella reca: «Quattro buoi ed un toro all'Esposizione». Diverse cariacature e novelle. 2 soldi appalti. 1090

Prima edizione. Lotta per l'esi stenza esaurita. Seconda edizione completa in ogni libreria soldi venticinque. (1103)

Confezionatori di spagnoletti, i migliori tubi in carta vera francese con e senza bocchino di cartone a soldi 55 al 1000 e con bocchino a f. 1.60 al 1000 con e senza marca dorata, nonchè le relative macchinette da soldi 10 in poi, al negozio viennese di C. Reiss, Corso. (1091)

Cura primaverile, la migliore, col The Millefiori, depurativo del sangue. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza Grande. (754)

Succo vegetale, la miglior cura di primavera, per otto giorni fiorini due. Farmacia Rovis. 1025

FOTOGRAFIE INTERESSANTI

Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Fabrica e Deposito Mobili
di **ANT. MUGGIA & C.**
Piazza delle Legna N. 1
Casa del Monte Verde
Finimenti tappezzati da visita per soli fior. **80.** (5)

Estrazione 15 corrente
PROMESSE BODEN CREDIT
Vincita principale fior. 45.000 — a fior. 1.40
PROMESSE IPOTECARIO UNG.
Vincita principale fior. 50.000 a f. 2.
Estrazione 13 corr.
VIGLIETTI SERBI TABACCHI
Vincita principale f. 25.000 a f. 5.75 circa per cassa
Estrazione 17 corr.
GRANDE LOTTERIA OSPIZIO MARINO
1000 Vincite - 1 viglietto soldi 50, - 11 vig. f. 5
presso
Alessandro Levi
Via S. Spiridione N. 1

AVVISO.

Oggi fu acquistato in bloc il negozio manifatture **via Malcanton N. 3,** e dovendo sgomberare in breve tempo il suddetto negozio, così da oggi incomincia la vendita per

STRALCIO

di tutte le merci esistenti.

Da raccomandarsi in ispecial modo i generi per sarte, modiste, sarti e cappellai.

La vendita seguirà dalle 8 di mattina alle 8 di sera.

Da vendere tutti i mobili e utensili da negozio,

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Estrazione 13 e 15 maggio 1891.

Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4 p. c.
Vincita principale f. **50.000.**
in rate mensili da f. 3 per f. 135.—
meno rendita durante l'operazione » 14.—
Costo reale f. 121.—

Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale f.chi **250.000.**
1 biglietto in rate da f. —.50 per f. 6.50
2 biglietti in rate da f. —.50 per f. 13.50
5 biglietti in rate da f. 1.— per f. 34.50
10 biglietti in rate da f. 2.— per f. 67.—

Gruppo dei seguenti biglietti
1 Lotto Boden Credit 3% I Emiss.
1 Lotto Boden Credit 3% II Emiss.
1 Lotto Banca Ipotecaria Ungherese 4%
5 Lotti Tabacchi Serbi
ogni anno 28 estrazioni con la vincita principale di f. **255.000**
in rate mensili da f. 9 per f. 435.—
meno rendita durante l'operazione » 40.—
Costo reale f. 395.—

Trieste 1 maggio 1891.
LA DIREZIONE.

L'infrascritta Fabrica, si permette di richiamare l'attenzione del P. T. P. sul suo

GHIACCIO CRISTALLINO

appressato per la sua purezza e consistenza. Il Ghiaccio Cristallino viene confezionato da pura acqua d'Aurisina filtrata, è quindi non soltanto scevro di ogni sostanza impura, ma ha inoltre il rilevante vantaggio d'essere identico all'aqua potabile generalmente qui usata.

Per uso delle P. T. famiglie si raccomanda in ispecial modo i mezzi Pani e Pani interi che vengono forniti franco a domicilio ai seguenti prezzi:

½ Pane (12½ Chilogr.) franco a domicilio soldi 20
1 „ (25 „) „ „ „ „ 35

L'acquirente può ritirare questi Pani a suo piacere giornalmente, oppure ogni secondo o terzo giorno, verso pagamento all'atto della consegna od anche alla fine di ogni mese in base ad apposito libretto.

Il Ghiaccio Cristallino viene inoltre smerciato a comodità del P. T. Publico anche da un chilogramma in poi tanto nella fabrica a Barcola quanto nei depositi siti in Piazza S. Giovanni Casa Ralli e Via Valdirivo dirimpetto la Pescheria nuova alle seguenti condizioni:

1 a 10 chilog. soldi 3, — 10 a 20 chilog. soldi 2, — 100 chilog. soldi 1 per chilog. mezzo Pane (circa 12½ chil.) soldi 20 — un Pane (circa 25 chil.) soldi 35.

Per quantitativi maggiori si accordano notevoli ribassi.

Le ordinazioni possono essere impartite nella fabrica, nei due Depositi e così pure ai conduttori dei carri giornalmente in giro per la città.

Fabrica Triestina di Ghiaccio-Cristallino
Enrico de Ritter Záhony.
Telefono: della fabrica a Barcola N. 365, del Deposito Piazza S. Giovanni N. 364.

La fisiologia dell'amore.
del Professore P. MANTEGAZZA.

25 soldi solamente per signori.

Chi tralascia di studiare questa opera che suscita un grandissimo chiasso, commette un peccato contro sè stesso ed i figli dei suoi figli!!

Verso invio di fl. 2 franco (un volume di 376 pagine, o verso rivalsa non affrancata

Il più interessante Catalogo del mondo.
a sensazione

(Nuova edizione ingrandita)
In elegantissima fattura, riccamente illustrato, in stampa colorata verso invio di 25 soldi in francobolli d'ogni paese, come stampati, franco. Con spedizione in coperta chiusa 30 soldi.

G. SCHNEIDER Depositario d'oggetti d'arte
Berlino, S. M. Bernburgerstrasse 6.

Ho riaperto il mio
Istituto di vaccinazione.
Gli innesti *gratuiti* saranno praticati alle 8 ant. nei locali della *Poliambulanza* (Androna Olmo 1); quelli verso retribuzione martedì, giovedì, sabato alle 5 pom. in casa del sottoscritto (Corsia Stadion 23, II. p.) **Dr. Tedeschi.**

250.000 franchi

è la vincita principale dei Viglietti Serbi Tabacchi per cassa a f. 5.75 circa. In rate da soldi 50 soltanto fior. 6.50. Estrazione 13 Maggio. — 8 Viglietti in rate da fior. 1.— al mese

15 Maggio Boden Vecchio f. 45.000. — Promesse a f. 1.50. — In rate da f. 3.

15 Maggio Banca Ipotecaria f. 50.000 — Promesse a f. 2. — In rate da f. 3.

Vendibili presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Occasione favorevole

per acquistare ***Telerie*** vero lino, di Slesia, ***Tovaglierie - Tele da ricamo*** ed altre ***Manifatture*** al prezzo reale di fabrica, a motivo di liquidazione.

La vendita ha luogo in ***Via Ponte della Fabbra N. 2, I piano, porta 5,*** pel corso del corrente mese.

L'acqua minerale naturale di Petanz
alcalina-carbonico-litica
È LA PIU INDICATA
per dispepsie, catarri stomacali ed intestinali, gotta, reumatismo, diabete.
D'inestimabile valore contro le epidemie e la
DIFTERITE,
per spesse sciacquature alla bocca (Dott. Johannsen, medico primario Capo a Liebau)
Approvata dal R. Ministero ungherese come acqua di cura.
Usata dal Prof. Dott. De Giovanni nella clinica medica della R.a Università di Padova.
Eccellente da beversi mescolata al vino.
Premiata con medaglia d'oro a Trieste, Vienna, Budapest, Steinamanger, Fünfkirchen, Liegi.
SI VENDE DAPPERTUTTO.
Deposito generale per Trieste - Istria-Dalmazia e Levante presso
GIOV. GAJARDI
Via del Coroneo 3
dove si possono esaminare certificati medici e tabella di confronto colle altre acque.

Escl. Priv.
FLUIDO ristoratore
di
Kwizda
Aqua per lavare i cavalli
In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di Corte**, nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni** nel **Training.**
☞ Prezzo d'una bottiglia f. 1.40 ☜
Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le famacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.
Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale
Franz Joh. Kwizda
I. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista circolare
Korneuburg presso Vienna.

SARTORIA
Piazza delle Legna N.o 1
☞ **primo piano** ☜
Emporio VESTITI FATTI
d'ogni qualità e misura
per ragazzi da fior. 5 in poi
per uomo da fior. 7 in poi

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti chirurgici per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Forabaschi) Corso N. 25
Trieste — Telefono N. 23.

Le macchine da cucire SINGER

sono solamente originali qualora munite di questa marca di fabbrica.

AVVISO.

Venendo levato dal primo Luglio il ***Porto franco***, saranno aggravate anche le macchine da cucire, da un dazio considerevole. E' quindi nell'interesse di ogni buona massaia che abbisogna ancora di fare l'acquisto, di provvedersi a tempo, stante che solo fino a quel tempo sono al grado di smerciarle a prezzi più miti che nell'avvenire.

Non si faccia meno d'esaminare la macchina Singer Originale del nuovo sistema ***IMPROVED*** a braccio alto e con navicella oscillante.

G. NEIDLINGER
Rappresentante per l' Europa centrale e per l'Oriente.
Trieste. Corso Palazzo Salem.

Diffidare delle imitazioni.